



Notiziario

Anno XI, numero 1 – 2009

Supplemento a "8 Pagine di Famiglia". Reg. Trib. di Verona n. 1022 del 21 IX 1991.
Sede operativa: p.za Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR
Fax: 045 74431137 e-mail: afi@afifamiglia.it web: www.afifamiglia.it



INDICE

Editoriale

Politiche familiari.
Si ritorna in piazza.

Tre giorni dell'Afi
Itinerari a Donnas

Tre giorni dell'Afi
Convegno
Le politiche familiari

Le famiglie in piazza
Tutti in Piazza a
Venezia il 10 Maggio



Politiche familiari. Si ritorna in piazza: a Venezia

Non è bastato il Family day (ma tanto era "contro" il precedente governo, si diceva), non sono bastate 1 milione e 200 mila firme (ma tanto ci penseremo noi, con il quoziente familiare, dice l'attuale governo) a fare smuovere i governi sul fronte famiglia. E' vero, c'è la crisi, i problemi ora si spostano sull'urgenza, per la famiglia c'è tempo.

Sono stati impegnati 2 miliardi di euro per single e coppie senza figli nel bonus famiglia, lasciando solo briciole a chi ha figli (0,4 miliardi). Persino nell'assistenza si discriminano, in negativo, le famiglie con figli. E' questo il tipico esempio di incapacità nell'individuare i veri bisogni. Anche quando si impegnano risorse si commettono errori pacchiani. E a rimetterci è sempre la famiglia.

E' ora di dire basta, di proseguire nella protesta e nella richiesta di attenzione da parte della classe politica che "usa" la famiglia solo in campagna elettorale.

Si torna in Piazza, a Venezia, per chiedere di essere finalmente ascoltati.

E' anche per proseguire con la formazione e l'informazione che l'Afi ha deciso di effettuare un convegno di divulgazione e di formazione sulle politiche familiari.

I problemi sono tanti, è vero, ma oggi bisogna puntare al rilancio, a tutti i livelli, di adeguati interventi per la famiglia. **A Donnas, in Valle d'Aosta, ci si ritrova in un convegno denso di interventi ed impegnativo.** Bisogna studiare per essere pronti ad affrontare le sfide di oggi. Non è solo politica familiare, è anche un motivo per stare insieme e rafforzare legami tra le varie Afi. I nostri amici della Valle d'Aosta stanno lavorando alacremente per organizzare l'evento.

Quasi contemporaneamente al notiziario, uscirà il primo numero dell'Anno di **8 Pagine di famiglia**. L'incontro mondiale della famiglia in Messico e uno speciale sui corsi per genitori sono i due articoli più corposi. Per l'Afi non solo politiche familiari, quindi, ma impegno continuo sul fronte famiglia. Non solo per chiedere e pretendere sostegno e promozione al mondo politico, ma anche per crescere come famiglie nel proprio ruolo educativo e formativo per i nostri ragazzi.

Il programma completo, compresi gli itinerari turistici, di Donnas e la bozza dell'incontro in piazza a Venezia sono riportati in questo notiziario.

Buona lettura

Roberto Bolzonaro

L'Afi aderisce a:



Dichiarazione dei redditi 2009 e 5^o/100

La mia firma

per chi crede nella famiglia e la sostiene

AFI- c.f. 93044990237

Tre giorni dell'AFI

Donnas - Valle d'Aosta 1, 2, 3 Maggio 2009

Per stare assieme, per condividere, per crescere, per essere preparati alle sfide che la famiglia deve affrontare...

*Un momento importante non solo per l'Afi, ma per politici, amministratori ed altre associazioni. Vogliamo portare le nostre proposte, le proposte delle famiglie, all'attenzione del mondo politico che spesso ignora e disattende le aspettative che esso stesso ha dichiarato, in campagna elettorale, ineludibili. L'Afi ha predisposto un volume sulle politiche familiari locali, pieno di idee e di riferimenti a buone pratiche già avviate. Il prof. Riccardo Prandini ha terminato da poco un libro con Pier Paolo Donati con un vero e proprio Piano per le politiche familiari a livello nazionale. Alcune regioni hanno avviato degli interventi degni di nota, senza parlare dell'impatto che il federalismo fiscale apporterà nel prossimo futuro. In una situazione di crisi economica, l'attenzione alla famiglia deve riprendere e con maggior attenzione e forza, altrimenti rischiamo davvero di diventare una **società senza futuro**.*

VENERDÌ 1 maggio

Un po' di turismo...insieme

I nostri amici di Donnas, ci hanno studiato degli itinerari unici e splendidi. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Il tutto comincia alle 9.30 del venerdì.

ITINERARIO 1 – intera giornata

VALLE DEL LYS AI PIEDI DEL MONTE ROSA

Un suggestivo viaggio alla scoperta della Valle del Lys: dal Monte Rosa che si specchia nelle acque di un piccolo lago ... ad un villaggio di altri tempi, una valle dove passato, presente e futuro si mescolano in modo armonioso

Arrivo a Gressoney St Jean, piccola località turistica ai piedi del Monte Rosa, meta prediletta della regina Margherita di Savoia che vi trascorreva le vacanze estive. Visita del centro storico e del piccolo lago Gover dove si specchia il ghiacciaio del Lys.

Questa località, insieme ai comuni limitrofi, è popolata dai discendenti dei Walser, popolazione germanica, proveniente dal vicino Vallese, venuta ad abitare sul versante sud del Monte Rosa nei secoli XI e XII. Grazie ai frequenti rapporti commerciali con la terra d'origine, i Walser hanno potuto mantenere nel corso dei secoli le proprie tradizioni ed in particolare gli splendidi costumi femminili, il dialetto alemanno, che viene parlato da gran parte della popolazione, e le tipiche costruzioni in legno.

Partenza per Fontainemore con sosta per la visita delle "Gouffres de Guillemore", un suggestivo orrido scavato dal torrente Lys nella roccia.

Pranzo presso il ristoro del Pian dou Coumarial, situato all'interno di una faggeta nella riserva naturale del Mont Mars.

Visita all'Ecomuseo della media montagna che consente di calarsi nella realtà rurale del luogo e di comprendere lo stretto rapporto uomo-ambiente che ne ha caratterizzato la vita.

Passeggiata lungo la mulattiera ove si svolge, da 4 secoli, la Processione votiva che, dopo una notte di cammino, conduce alla Madonna nera del Santuario di Oropa nel biellese. Visita a La Faretta, tipico villaggio di montagna dove sono stati recentemente ristrutturati l'antico mulino ed il forno.



Ritrovo alle ore 9:30 dall'Oratorio di Donnas

Rientro previsto nel tardo pomeriggio

Informazioni tecniche:

- ⇒ si consiglia abbigliamento e scarpe comode dovendo percorrere alcuni tratti di sentiero (prevedere anche maglia e giacca a vento... siamo in montagna !
- ⇒ il costo del pranzo rimane invariato
- ⇒ Per ulteriori informazioni turistiche: www.ariatmonterosawalser.it www.montmars.it

ITINERARI 2 "DONNAS E DINTORNI"

DONNAS... STORIA, TRADIZIONI E SAPORI DA SCOPRIRE

Donnas è stata scelta, in Valle d'Aosta, come meta delle giornate Fai di Primavera 2009, vi proponiamo 3 piccoli itinerari da percorrere il venerdì mattina

Itinerario A . Mattino

Tracce di storia... dall'epoca romana al medioevo

Visita dei resti dell'antica strada romana delle Gallie e del Borgo medioevale.

La via delle Gallie ha costituito per secoli l'asse viario essenziali che, attraverso i valichi alpini valdostani, portava nel centro dell'Europa. Per scongiurare i pericoli dovuti alle alluvioni della Dora Baltea, il percorso della via evitava il fondovalle. A Donnas, dove la strada inevitabilmente costeggiava il fiume, la via risulta intagliata per 221 metri nella roccia, con un grande arco che testimonia il lavoro ciclopico svolto: il taglio in certi punti supera i dodici metri e sono individuabili nella roccia le tracce dei livelli raggiunti dalle squadre di scalpellini. L'arco, realizzato fra il 31 e il 25 a.c., misura, in spessore e in altezza, circa quattro metri ed ha una luce di tre metri. Nella parete che fiancheggia la strada è ricavata anche la colonna con l'indicazione di XXXVI miglia da Augusta Praetoria (Aosta).



L'arco romano, nel Medioevo, costituiva la porta occidentale della borgata ed immette nella stretta via in discesa lungo la quale si possono ammirare affreschi di varie epoche, numerose finestre in legno ed in pietra e una casa-forte di origine medievale. Domina la piazza comunale il Palazzo Henrielli, dimora del primo conte di Donnas e oggi sede dell'istituto musicale. All'interno di un'abitazione privata è conservata una piccola collezione etnografica dedicata alla cultura materiale.

Ritrovo presso l'Oratorio di Donnas alle ore 9:30 (durata 1 ora e mezza)
Possibilità di proseguire per la visita all'Ecomuseo di Treby (itinerario "C")

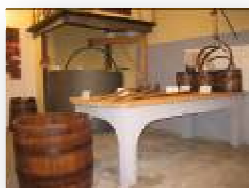
Itinerario B . Mattino: Cultura e tradizione a Donnas

Visita all'ecomuseo della latteria turnaria di Treby e antica sede della Confraternita dello Spirito Santo.

I primi documenti attestanti l'esistenza della Confraternita dello Spirito Santo in Valle d'Aosta risalgono alla fine del XII secolo. Ciò nonostante, una scritta posta sopra una rappresentazione dell'Ultima Cena, all'interno della sede della "Confrerie du Saint Esprit" di Donnas, fa risalire al 1012 la fondazione dell'edificio.

Originariamente lo scopo della Confraternita era benefico e consisteva nel distribuire la minestra ai poveri in occasione della Pentecoste e nell'offrire ospitalità ai senzatetto in caso d'incendio.

La confraternita di Donnas fu soppressa il 19 luglio 1779 e i suoi fondi destinati ad una scuola femminile, tuttavia l'attività dei confratelli continuò fino alla vigilia della seconda guerra mondiale.



L'atto di costituzione della latteria di Treby porta la data del 25 luglio 1897. Cinque anni dopo, il 21 maggio 1902, la latteria sociale di Treby acquista la stabile della Confraternita dello Spirito Santo. La latteria resta attiva fino al 1980, quindi la società viene sciolta e il tre ottobre 2000 l'intero fabbricato viene ceduto al Comune di Donnas che, nel 2003, delibera di procedere al restauro dell'edificio per destinarlo a museo etnografico.

Ritrovo alle ore 11.00 presso l'Oratorio di Donnas.

Pagina 4

Itinerario C . Mattino:

Passeggiata tra i vigneti di Donnas alla scoperta dei segreti del “nettare di Bacco”

Pur trovandosi in un ambiente alpino, Donnas gode di un clima mite che permette di coltivare piante mediterranee (ulivo, limoni, palme , mimose)ma che soprattutto favorisce la coltivazione della vite, oggi come nel passato, come è dimostrato da numerosi documenti storici, tra cui uno del 1214.

“I suoi vini sono molto stimati” scriveva nel 1737 il De Tillier (principale storico valdostano). La viticoltura a Donnas, infatti, ha tradizioni antichissime, anche se è una coltivazione difficile vista la forte pendenza della montagna; i ripidi declivi sono vinti dai terrazzamenti secolari trattenuti da muri alti anche 4 metri, la situazione fondiaria delle aziende viticole è caratterizzata da dimensioni molto limitate e spezzate.

La lavorazione è manuale e distribuita su tutti i mesi dell'anno: d'inverno mentre il vino matura, si costruiscono e si riparano le pergole, si pota e poi si legano i tralci con i vimini. Quindi si vangano e, se necessario, si concima col letame; non si usano diserbanti chimici. Successivamente si fanno 4-5 trattamenti per le malattie tradizionali della vite. Se la produzione sembra eccessiva, si provvede ad eliminare alcuni grappoli perché quelli rimasti maturino meglio. Nella seconda metà d'Ottobre si vendemmia.

Visita all'ecomuseo della vite e del vino ospitato nelle cantine che furono, dal 1971 al 1976, la prima sede delle Caves Coopératives e che videro il battesimo del Donnas a primo D.O.C. della Valle d'Aosta.

Pannelli esplicativi illustrano il paziente lavoro del viticoltore e raccontano la storia della viticoltura a Donnas. Molti oggetti, identificati anche col loro nome in patois, testimoniano il profondo attaccamento a questa attività e la sapiente perizia nella realizzazione della stessa dei donnazesi.

Passeggiata tra i vigneti e visita di un “barmet” , tipica costruzione sotto roccia ottenuto sfruttando il riparo offerto da enormi massi.

I barmet servivano da deposito e da punto raccolta dell'acqua piovana necessaria per la preparazione del verderame (anticrittogamico per le vigne) e da fresco riparo nel calde giornate estive. Aperitivo presso Les Caves cooperatives, cantina sociale costituita a Donnas nel 1971 con lo scopo di tutelare e garantire la qualità e genuinità del vino.

Ritrovo presso l'Oratorio di Donnas alle ore 9:30 (durata 2 ore e mezza)

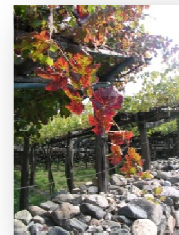
Itinerario D. Pomeriggio: **IL FORTE DI BARD e il Museo delle Alpi**

Il Forte di Bard è oggi un apprezzato **polo culturale**. La struttura sommitale, denominata Opera Carlo Alberto, è sede di un ampio ed importante **Museo delle Alpi** che descrive, con l'ausilio di moderni audiovisivi, gli aspetti geologici, naturalistici, geografici, storici, antropologici delle Alpi, le montagne per antonomasia.

Il Forte di Bard è un'imponente opera di sbarramento, eretta all'imbocco della Valle d'Aosta. La fortezza

La Fortezza

sabauda occupa interamente lo strategico sperone roccioso che sbarrava l'accesso attraverso la valle. L'attuale fortificazione venne costruita tra il 1830 e il 1838 sulle rovine di un precedente castello, distrutto nel 1800 dalle truppe di Napoleone. In quell'occasione, dopo aver resistito ad un assedio di 15 giorni, la guarnigione si arrese - con l'onore delle armi - all'Armée de Réserve francese, composta da 40.000 uomini, che aveva valicato le Alpi al Colle del Gran San Bernardo. Il complesso, progettato dall'ingegnere militare Francesco Antonio Olivero, è composto da diversi corpi di



fabbrica indipendenti, capaci di garantire la reciproca difesa. La piazzaforte è un perfetto esempio dell'architettura militare dell'epoca, disponeva di potenti artiglierie (50 bocche da fuoco di vario calibro fra mortai, obici e cannoni) alloggiate in casematte poste su diversi livelli. Poteva accogliere 416 uomini (raddoppiabili con sistemazione paglia a terra) e disponeva di scorte per resistere ad un assedio di 3 mesi. Questa fortezza non fu mai teatro di scontri e si è quindi conservata praticamente intatta. Alcuni numeri bastano a dare l'idea delle dimensioni di questo baluardo: 14.467 mq di superficie, 283 locali, 106 m di dislivello, 806 gradini, 2.036 mq di cortili interni, 9.000 mq di tetti, 1.295 mq di corridoi, 385 porte, 323 finestre e 296 feritoie. Dalla fine dell'ottocento il Forte perse progressivamente la propria importanza bellica e fu destinato prima a carcere militare poi a deposito di munizioni.

Il Forte, divenuto patrimonio della Regione Autonoma Valle d'Aosta nel 1990, è oggetto di un'importante opera di recupero e valorizzazione ed **è stato aperto al pubblico il 15 gennaio 2006.**

Oltre 3.600 mq sono destinati a sedi espositive permanenti o temporanee.

L'accesso alla roccaforte è possibile, oltre che lungo la tradizionale strada carrabile, con comodi ascensori panoramici.



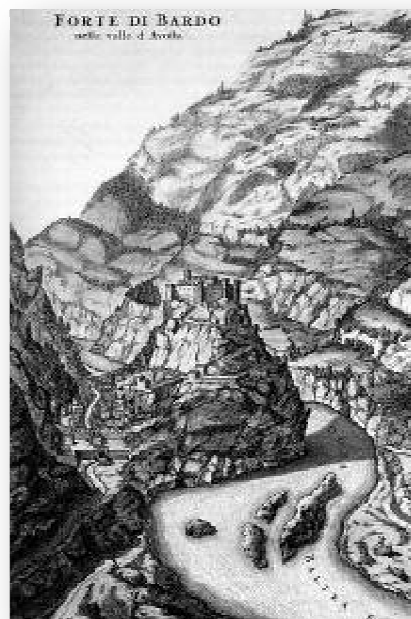
Il Museo delle Alpi

Il Forte di Bard è oggi un apprezzato **polo culturale**. La struttura sommitale, denominata Opera Carlo Alberto, è sede di un ampio ed importante **Museo delle Alpi** che descrive, con l'ausilio di moderni audiovisivi, gli aspetti geologici, naturalistici, geografici, storici, antropologici delle Alpi, le montagne per antonomasia. L'impostazione museale moderna, curata da Daniele Jalla e Alain Montferrand, con l'impiego di innovative e spettacolari tecnologie audiovisive, è capace di stupire ed emozionare grandi e bambini. L'esposizione conta **29 sale** che trattano i molteplici volti della montagna: dalle vicende geologiche a quelle umane, dai popolamenti tradizionali alla vita contemporanea, dall'alpinismo agli sport invernali, senza tralasciare la flora, la fauna, le lingue, le tradizioni, ecc.



Cenni di storia

La rocca e l'antico borgo di Bard rappresentano un autentico concentrato di testimonianze storiche. La stretta costituisce un passaggio obbligato per attraversare la Valle d'Aosta. Per questa sua posizione strategica, l'area era già frequentata in epoca protostorica, come testimoniano i graffiti rupestri realizzati sulle rocce montonate alla base della rocca. In epoca romana le notevoli tracce della strada consolare, ancora visibili all'interno ed attorno al borgo di Bard, fanno supporre l'esistenza di strutture militari. La sua funzione di "chiusa" è attestata sin dal VI secolo quando qui vennero poste le "clusurae augustane" di Re Teodorico. Un documento del IX secolo parla di un "lapideo castello", avvalorando l'ipotesi di un'origine tardoantica della fortificazione. Un altro documento altomedievale riferisce il passaggio del conte Umberto "biancamano" nel 1034 "per praecisa saxa inexpugnabilis opidi Bardi". Esisteva dunque un castello inespugnabile per il controllo dell'importante via di transito sottostante che permetteva l'esazione di proficui pedaggi. Dall'XI secolo il castello ed i territori circostanti sono possesso della illustre dinastia dei signori di Bard, tra i più influenti aristocratici della regione. Nel 1242 il conte Amedeo IV, alleato col visconte di Aosta, minaccia Ugo di Bard e, probabilmente senza necessità di un'azione militare, si impossessa del feudo che da allora entra nei domini diretti dei Savoia che lo organizzano in una castellania. Nel 1661 il duca Carlo Emanuele II fa trasferire qui tutte le artiglierie dei castelli di Verrès e Montjovet, facendola divenire l'unica piazzaforte sabauda della regione.



Il borgo di BARD

Il borgo si sviluppò in età medievale lungo l'antica via romana di cui si conservano alcune strutture. In passato il paese era fortificato e chiuso da due porte. La chiesa è del 1868, ricostruita sopra una molto più antica, come testimonia il campanile romanico. Bard conserva diversi edifici di pregio, come casa Challant e la casa dei conti Nicola, impreziosite da affreschi e decorazioni esterne ed interne. Anche le costruzioni meno prestigiose conservano tuttavia elementi architettonici di pregio che testimoniano la vitalità di questo borgo in epoca medioevale. Il passaggio di nobili, mercanti e pellegrini rese necessaria la realizzazione di vari servizi, di taverne e di due ospizi, uno dei quali ancora riconoscibile. Bard perse il suo ruolo di borgo di strada nel 1857 quando venne realizzata la nuova strada che aggira il *verrou* sul lato della Dora.



In mezzo al borgo, la "casa della Meridiana", gestita dall'Associazione culturale Adret, propone un interessante assortimento di prodotti tipici locali e la stimolante possibilità di "degustazioni teatrali". Per i gruppi vengono inoltre organizzate delle visite del borgo con animazione teatrale.

Itinerario E. Pomeriggio: La torre di Pramotton



Sul versante destro della Dora Baltea, su uno sperone roccioso che domina il fondovalle, si erge la Torre di Pramotton o torre d'Aviès (ossia d'avis, di avvistamento). Fu edificata nel XIII secolo dai signori di Bard, il cui feudo fu diviso nel 1214, dopo lunghe ed estenuanti lotte, o meglio una vera e propria guerra tra i fratelli Ugo e Guglielmo. Successivamente, nel 1242, con la complicità della famiglia più potente ed influente della Valle, gli Challant, il duca Amedeo IV di Savoia costrinse Ugo di Bard a cedergli tutti i suoi possedimenti tra cui anche la Torre; a Guglielmo, che accettò di sottomettersi, furono

invece lasciati i possedimenti avuti nel 1214 tra cui dei territori siti a Donnas.

Torre massiccia, di forma esagonale, con sei merli in corrispondenza di altrettanti spigoli, rappresenta il primo presidio che si incontra arrivando in Valle dal Canavese. L'ingresso è posto, per motivi difensivi, ad una altezza di 4 metri da terra. Sono visibili anche i resti di una cortina difensiva. Per il panorama che si gode dal luogo in cui sorge, essa è conosciuta anche come Tour de Bellegarde. Fu usata probabilmente come punto di controllo e per collegare visivamente i Castelli di Pont Saint Martin e Bard, infatti fu sempre presidiata da uomini armati.

E' consigliabile dotarsi di scarpe da ginnastica o scarponcini

Informazioni: stefaniapaoloni@libero.it chiaranicco@libero.it

DONNAS SABATO 2 Maggio

"LE POLITICHE FAMILIARI"

Dopo le delusioni delle ultime finanziarie, con la crisi che incombe, è importante rilanciare le politiche familiari per non dare il colpo di grazia alla famiglia e con essa all'intera società che ha nella famiglia il suo pilastro. Lasciare sgretolare la base stessa del nostro futuro, oltre che miopia politica, rappresenta un grosso e reale rischio per tutti noi. A tutti i livelli, politici ed amministratori sono invitati a rispondere in modo adeguato. Vediamo come.

9.00 Saluti dalle autorità

*André Lanièce, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta
Mauro Arvat Sindaco di Donnas*

9.30 "UNA CITTÀ PER LA FAMIGLIA"

Presentazione del numero speciale di 8 Pagine di famiglia

Roberto Bolzonaro

Presidente Afi - Associazione delle famiglie Confederazione Italiana

LE POLITICHE FAMILIARI LOCALI

Un esempio da Castelnuovo del Garda

Maurizio Bernardi Past President Afi e Sindaco di Castelnuovo del Garda

**10.15 LA CURA DELLA FAMIGLIA E IL MONDO DEL LAVORO
UN PIANO DI POLITICHE FAMILIARI**

Presentazione del libro di P. Donati e R. Prandini

Riccardo Prandini docente di "Sociologia della famiglia" all' Università di

Bologna

11.00 Coffe break

11.15 LE POLITICHE FAMILIARI REGIONALI

Introduzione della dott.sa Scaglia. Dirigente Servizi sociali Regione Valle d'Aosta

Tavola rotonda

conduce Francesco Belletti (Direttore CISF- Centro Internazionale Studi sulla Famiglia)

Albert Lanièce - Assessore Politiche sociali della Valle d'Aosta,

Luciano Malfer - Dirigente Servizio per le politiche sociali Provincia Autonoma di Trento

Stefano Valdegamberi - Assessore Politiche sociali del Veneto

13.00 Pranzo

15.30 SEMINARIO FORMATIVO

Approfondimento sui contenuti del numero speciale di 8 Pagine di famiglia.

Il federalismo fiscale. Cos'è, quali implicazioni, quali attenzioni

R. Bolzonaro

16.30 **GRUPPI DI LAVORO** sui contenuti del numero speciale di 8 Pagine di famiglia

1. Strategie di intervento e di diffusione

2. Formazione diffusa: a chi e come

3. Ulteriori elaborazioni e ricerche: come organizzarle. Chi e con chi.



DOMENICA 3 maggio

9.30 Assemblea generale dell'AFI

12.00 Pranzo

Sarebbe molto importante, per motivi organizzativi, avere al più presto le adesioni.

Le adesioni si possono mandare ai seguenti indirizzi: stefaniapaoloni@libero.it chiaranico@libero.it al numero di telefono 3292306371 al numero di telefono 3476565782

Tutti a Venezia per la famiglia

Forum delle Associazioni Familiari
Forum Veneto delle Associazioni familiari
Afi – Associazione delle Famiglie

Organizzano per

Domenica 10 maggio 2009



LA FAMIGLIA IN PIAZZA

con le famiglie in Campo S. Geremia - Venezia

DAVANTI ALLA SEDE RAI

- ⇒ per chiedere l'attenzione del Governo sul tema Famiglia ed il rispetto degli impegni elettorali
- ⇒ per dare voce e continuità a chi ha chiesto con forza e firmato **“per un fisco a misura di famiglia”**
- ⇒ per far fronte alla crisi economica non aiutando solo banche ed imprese, ma anche la famiglia, vera risorsa del paese



Programma.

Ore 10 – 11 Spettacolo musicale di intrattenimento

Ore 11 Interventi

Andrea Piva

Presidente del Forum Veneto

Maurizio Colangelo

Presidente Forum Provinciale di Venezia

Roberto Bolzonaro

Presidente dell'Afi Associazione delle famiglie

Sono invitate tutte le istituzioni:

Per il Governo: Il presidente Silvio Berlusconi ed il ministro dell'economia Tremonti, il sottosegretario alla famiglia Giovanardi ed i ministri veneti Zaia, Brunetta e Sacconi

Per la provincia di Venezia il Presidente Zoggia, **Per la Regione Veneto:** l'assessore Valdegamberi. **Per il Comune di Venezia:** il sindaco Cacciari